

**I volti
«nuovi»**

**Il movimento
a cinque stelle**



Bologna Massimo Bugani



Milano Mattia Calise



Torino Vittorio Bertola

→ **Urlo ergo sum** Il movimento fa la sua guerra alla sinistra. Ma ripeterà l'exploit del 2009?

→ **Quale politica** Chiedono test anti droga ma non una parola su diritti o fecondazione assistita

Sul voto l'incognita Grillo. E se fosse l'arma in più per la destra?

A Bologna, Rimini e Milano i voti per Beppe Grillo potrebbero essere deflagranti. Il Pd: «Fanno il gioco del giaguaro». Franco Grillini: «A Bologna l'hanno buttata in rissa perché questa volta non hanno sfondato».

JOLANDA BUFALINI

ROMA
jbufalini@unita.it

A Bologna è finita in rissa, prima con quel «At salut buson» di Beppe Grillo alla folla in piazza Maggiore. Trattasi, sostengono Giovanni Favia, grillino doc della Grassa, e Massimo Bugani, il candidato sindaco delle «Cinque stelle», di un saluto tipico «di Beppe che ha l'abitudine di chiudere in dialetto». «È come dire fortunello», un augurio, insomma. Si dà però il caso che l'oratore successivo, in piazza, era Nichi Vendola. E Franco Grillini, che ne approfitta per diffidare: «Non chiamatevi più grillini, chiamatevi grilletti», fa l'esempio: «Se in piazza, dopo di lui, c'era un oratore di colore e Grillo avesse gridato «At salut neger», cosa si sarebbe pensato? Devono finirla con la storia che si tratta di un comico, chi fa comizi e presenta liste elettorali è un leader politico, un segretario di partito».

L'esegesi prosegue sul blog fra i teorici della lettura analogica, ovvero «fortunello», e quella letterale: «Grillo ha pestato una merda, lo riconosce». Tanto più che il saluto segue l'altra battuta, sempre indirizzata a Vendola: «Un buco



Il leader del Movimento 5 Stelle Beppe Grillo, durante uno dei suoi comizi elettorali

senza ciambella». «Ma che avete capito?», protesta Favia, «S'intende che Vendola non è quello che dice di essere, con gli inceneritori, con i debiti della sanità in Puglia». Sarà esprit mal tournée, però l'ambiguità è forte.

Poi c'è l'altra, tirata fuori sempre da Giovanni Favia: «Test antidroga per i candidati sindaco, anche sugli psicofarmaci». Ora lui protesta: «È una questione di trasparenza, il no-

stro candidato ha fatto il test gli altri no, ma a noi non piace Giovanardi e siamo a favore della depenalizzazione delle droghe leggere». A sinistra però la considerano una carognata che fa leva sui gossip. E Franco Grillini, che è capolista per l'Idv: «Una cosa proprio di destra, d'altra parte Grillo non ha mai detto una parola sui diritti, dalle coppie di fatto alla fecondazione assistita». «È una campagna moralista, di destra

come è di destra dire che tutti sono uguali, che i politici rubano tutti, che non fanno nulla. Io lavoro 12 ore al giorno e dico basta». «La vuoi la prova? - insiste il candidato Idv - Ecco qua, sul Corriere della sera, Grillo si è tradito, ha calato la maschera, dice che lui Vendola e la sinistra li demolisce con i fatti, il suo obiettivo è demolire la sinistra».

Insomma, alle ultime battute, si è alzata molto la temperatura della

Foto di Daniel Dal Zennaro/Ansa